

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7791	19 febbraio 2020	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 17 settembre 2019 presentata da Fabio Käppeli, Alessio Ghisla e cofirmatari “Orari di apertura prolungati per studiare nelle biblioteche cantonali”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio prendiamo posizione sulla mozione in oggetto con le considerazioni che seguono.

1. LA MOZIONE

L'atto parlamentare riprende esplicitamente richieste e argomenti simili a quelli contenuti nella mozione del 12 marzo 2012 presentata da Paolo Pagnamenta e cofirmatari per il gruppo PLR “Apertura prolungata biblioteche cantonali”, cui il Consiglio di Stato aveva risposto con il messaggio n. 6701 del 17 ottobre 2012. La mozione identifica negli studenti del settore medio superiore e delle università del resto della Svizzera “che si ritrovano per portarsi avanti con le ricerche, tesi di vario tipo, per preparare gli esami o semplicemente ripassare” l'utenza alla quale sarebbero rivolti i provvedimenti proposti.

Nel testo è rilevato l'avvenuto impegno del Consiglio di Stato verso un'apertura più armonizzata delle biblioteche pubbliche cantonali e, in particolare, il notevole investimento in orari di apertura che riguarda il Centro La Filanda, che ospita la Biblioteca cantonale di Mendrisio. Tuttavia, la Mozione auspica che il Governo continui la sua opera nei seguenti ambiti:

- un incremento dell'apertura durante i fine settimana, sul modello dell'orario di apertura del Centro La Filanda di Mendrisio, come noto accessibile nella fascia 9-21 sette giorni alla settimana. Tale apertura, si legge, dovrebbe estendersi lungo la durata dell'anno scolastico e prevedere orari estesi nei periodi di preparazione degli esami universitari (dicembre e gennaio, rispettivamente maggio e giugno);
- il ricorso a formule sperimentate nello stesso Centro La Filanda o altrove in Svizzera quali l'impiego di volontari, la sospensione dei servizi della biblioteca in fasce estreme della giornata con libero accesso agli utenti, la trasformazione delle biblioteche da istituti a vocazione tradizionale in “case della cultura e dello studio”;
- la predisposizione di orari d'apertura più flessibili durante le vacanze scolastiche, in particolare quelle estive.

2. LA POLITICA BIBLIOTECARIA

Nella sua premessa, la presente Mozione riprende le raccomandazioni della *Carta delle biblioteche* del maggio 2010 del Dipartimento federale dell'interno (DFI), che scrive:

“Nella società dell'informazione le biblioteche svolgono un ruolo di primaria importanza, al fine di rendere accessibili alle differenti fasce di utenti le informazioni in tutte le loro forme di pubblicazione; provvedere, mediante la messa in rete, all'approvvigionamento bibliotecario di base dell'intera popolazione; mettere a disposizione in modo capillare le risorse elettroniche di informazione; contribuire a superare il ritardo nella fruizione del digitale; conservare nel tempo il sapere e il patrimonio culturale”.

Intenti generali dell'istituzione sono ripresi anche agli artt. 1 e 2 della Legge cantonale delle biblioteche dell'11 marzo 1991 che conviene ricordare qui di seguito:

Art. 1 - Politica bibliotecaria

Il Cantone favorisce l'accesso agli strumenti per lo studio e la ricerca e promuove la pubblica lettura attraverso istituti e servizi coordinati nel Sistema bibliotecario ticinese (SBT)

Art. 2 - Scopi e compiti

¹*Scopi della politica bibliotecaria del Cantone sono:*

- a) *contribuire alla formazione culturale dei cittadini a tutti i livelli, anche nell'ottica di educazione permanente;*
- b) *rafforzare l'identità culturale del paese, anche attraverso la salvaguardia della sua memoria storica e la conservazione di documenti e beni culturali;*
- c) *fornire strumenti, agevolazioni e stimoli alla produzione culturale.*

²*Compiti specifici della politica bibliotecaria del Cantone sono:*

- a) *conservare, valorizzare, accrescere e rendere accessibile al pubblico il patrimonio librario e documentario del paese;*
- b) *promuovere la circolazione di detto patrimonio nel sistema bibliotecario svizzero;*
- c) *favorire, attraverso adeguati mezzi tecnici, la partecipazione e l'accesso a sistemi informativi e a banche di dati, cantonali, nazionali e internazionali;*
- d) *sviluppare programmi di attività culturali;*
- e) *curare la formazione e l'aggiornamento professionale del personale addetto alle biblioteche.*

Nel Cantone Ticino i servizi e prestazioni del settore bibliotecario sono garantiti dalle 75 biblioteche del Sistema bibliotecario ticinese (SBT), che è costituito dai quattro istituti cantonali, dalle biblioteche scolastiche, da quelle associate, dalle biblioteche pubbliche comunali e da quelle specializzate. Tra di esse, le biblioteche universitarie e quelle delle scuole medie superiori, in modo particolare indirizzate agli studenti e rispondenti alle loro esigenze.

3. GLI ORARI DI APERTURA

Gli attuali orari di apertura delle biblioteche pubbliche cantonali sono riassunti nello schema seguente (orari corretti per la sede di Bellinzona rispetto a quanto indicato nella Mozione):

	LU	MA	ME	GIO	VE	SA	DO	ore/sett
Bellinzona	8-21	8-19	8-19	8-19	8-19	9-13	chiuso	
ore/giorno	13	11	11	11	11	4	-	61
Locarno	-	9-19	9-19	9-19	9-19	9-13	chiuso	
ore/giorno	-	10	10	10	10	4	-	44
Lugano	13-18.30	9-18.30	9-18.30	9-18.30	9-18.30	9-16	chiuso	
ore/giorno	5.5	9.5	9.5	9.5	9.5	7	-	49.5
Mendrisio	9-21	9-21	9-21	9-21	9-21	9-21	9-21	
ore/giorno	12	12	12	12	12	12	12	84

I dati riportati vanno integrati con alcune osservazioni:

- la sede di Mendrisio assicura i servizi bibliotecari con un presidio garantito da personale formato dalla domenica al venerdì dalle 9.00 alle 17.30 per un totale di 51 ore settimanali;
- la sede di Bellinzona apre i propri spazi senza i servizi il lunedì dalle 8.00 alle 17.00 e dal martedì al venerdì dalle 8.00 alle 10.00;
- la sede di Locarno limita i propri servizi concedendo per contro l'accesso all'Istituto dal martedì al venerdì nelle fasce orarie tra le 9.00 e le 10.00, tra le 13.00 e le 14.30 e tra le 18.30 e le 19.00.

Le soluzioni qui sopra descritte rappresentano un compromesso tra le esigenze di apertura degli spazi e la disponibilità di personale. A proposito del personale va detto come la situazione non sia sostanzialmente mutata rispetto a quanto indicato nella risposta del Consiglio di Stato alla mozione del 12 marzo 2012, se non per la sede di Mendrisio, che nel 2018 ha visto incrementare il proprio organico di una unità a tempo pieno.

Dal profilo logistico, le sedi di Locarno e Mendrisio occupano edifici di proprietà dei rispettivi Comuni, la sede di Bellinzona condivide spazi con altri servizi della Divisione della cultura e degli studi universitari e con la direzione della stessa Divisione, la sede di Lugano è ospitata in un edificio autonomo. La sede di Mendrisio è particolare, essendo ospitata in un ampio centro culturale comunale, del quale la biblioteca rappresenta solo uno dei numerosi segmenti operativi. La sede di Mendrisio dispone altresì di una ventina (un numero molto più basso di quello garantito nelle altre sedi) di postazioni per lo studio al riparo dalle attività che si tengono all'interno del Centro e dal rumore spesso generativi.

I regolamenti di sede dei diversi istituti concedono alla direzione modifiche degli orari di apertura, generalmente per limitarli in occasione di accadimenti particolari (corsi di aggiornamento del personale, attività culturali estese, circostanze esterne impreviste ecc.). In caso di forte afflusso (segnatamente nei periodi di esami delle scuole medie superiori e delle università), gli istituti predispongono spazi e postazioni di lavoro supplementari, ricavati in luoghi delle biblioteche di regola riservati ad altre funzioni.

In nessun caso gli orari di apertura sono modificati per periodi più o meno limitati dell'anno. Tutte le sedi, esclusa quella di Mendrisio, osservano un periodo di chiusura estiva di due settimane per garantire l'inventario e lo scarico del libero accesso nei magazzini, operazioni che non potrebbero essere garantite durante le fasce d'apertura. Le sedi di Bellinzona e Locarno osservano periodi di chiusura estiva distinti per evitare sovrapposizioni. Da notare che fino al 2013 la sede di Locarno osservava un periodo di chiusura estiva di quattro settimane e che fino al 2017 la sede di Mendrisio osservava un periodo di chiusura estiva di cinque settimane.

L'insieme degli orari di apertura qui esposti, che per esigenze e configurazioni peculiari degli istituti e anche delle sedi fisiche in cui essi sono ospitati non coincidono, permette di identificare una copertura comune della fascia oraria 9-18.30 in settimana e 9-13 il sabato; certo, rappresenta ancora un'eccezione il lunedì, nelle sedi di Lugano e Locarno, e in questo senso potrebbero essere messi in pratica sforzi a breve-medio termine per proseguire nell'opera di estensione a tutte le sedi di un orario comune distribuito.

4. L'ATTIVITÀ DELLE BIBLIOTECHE CANTONALI

La Mozione invita a considerare le biblioteche pubbliche cantonali come "vere e proprie case della cultura e dello studio", dove siano concretamente privilegiate le funzioni di accoglienza per le attività di studio e di preparazione degli impegni scolastici e universitari, individuando soprattutto negli spazi e nel materiale primario per lo studio (tavoli e sedie, collegamenti Internet) un valore primario dell'offerta. In questo senso e preso atto di una criticità dovuta all'attuale disponibilità di personale, la Mozione invita indirettamente a prescindere per ampie fasce orarie di apertura dall'apporto dei bibliotecari formati e dalle loro competenze, attraverso il ricorso a "un programma di volontariato con lo scopo [primario] di garantire un libero accesso agli spazi di studio".

La funzione qui descritta non rientra nei compiti prioritari previsti per le biblioteche pubbliche cantonali dalla legislazione in vigore, ma nemmeno coincide con i principi stabiliti dalla citata *Carta delle biblioteche svizzere*, la quale anzi ribadisce la necessità che il personale sia formato e costantemente aggiornato sulla professione del bibliotecario. Diverso potrebbe essere il discorso per quanto concerne le biblioteche scolastiche e universitarie, che non sono peraltro oggetto della Mozione in esame. Alla luce di tutto ciò il ricorso a personale non formato e/o volontario per il solo scopo di garantire l'apertura degli spazi deve essere valutato, a parere del Governo, con estrema cautela.

In questo ambito è doveroso segnalare come alle funzioni primarie del bibliotecario (assistenza all'utenza, prestito, cura, aggiornamento e catalogazione del fondo librario, mediazione per l'accesso alle risorse tecnologiche e digitali) acquisite attraverso percorsi di formazione che giungono fino al livello universitario, le biblioteche pubbliche cantonali (con l'eccezione della Biblioteca di Mendrisio) affiancano anche le mansioni legate alla cura di fondi particolari (fondi antichi, fondi musicali, centri di documentazione ecc.) e la proposta di attività culturali (cfr. Legge delle biblioteche dell'11 marzo 1991, artt. 2 e 10).

5. CONSIDERAZIONI DEL CONSIGLIO DI STATO

Come illustrato e come riconosciuto dalla Mozione, gli orari di apertura delle quattro biblioteche pubbliche cantonali sono stati oggetto negli ultimi anni di una generosa opera di armonizzazione sul piano cantonale: rispetto alla situazione descritta nella Mozione del 12 marzo 2012, essi possono ora contare sulle fasce comuni 9.00-18.30 in settimana e 9.00-13.00 il sabato; certo l'apertura di lunedì pone ancora dei problemi nelle sedi di Lugano e Locarno e in questo senso potrebbero essere messi in pratica sforzi a breve-medio termine per proseguire nell'opera di estensione a tutte le sedi di un orario comune distribuito. I dati relativi al 2018 della Statistica svizzera delle biblioteche (sezione "Biblioteche pubbliche delle città, comuni con più di 10'000 abitanti", pubblicati nel 2019 e riferiti a 123 istituti svizzeri) continuano comunque a collocare gli orari di apertura delle biblioteche pubbliche cantonali ticinesi in posizioni di rilievo. La Biblioteca cantonale di Mendrisio è quella che garantisce in Svizzera il più alto numero di ore di apertura settimanale, la Biblioteca cantonale di Bellinzona si colloca tra le prime nove, quella di Lugano nel primo quinto del totale, quella di Locarno attorno al primo quarto. L'ipotetica estensione dell'apertura al lunedì delle sedi di Lugano e Locarno le collocherebbe entrambe tra le prime 20.

Una totale sovrapposizione negli orari di apertura appare inattuabile, alla luce delle situazioni particolari locali (edificio proprio, rapporti con il Comune ecc.), delle caratteristiche degli stabili e del fatto che questi fattori non permettono una gestione omogenea dei banchi prestito e dei servizi (la sede di Locarno ha tre postazioni, quelle di Lugano e Mendrisio due, quella di Bellinzona uno), con ricadute sul personale occupato.

Il modello più volte richiamato dall'atto parlamentare della sede di Mendrisio non può essere applicato automaticamente alle altre sedi, e ciò per vari motivi in parte già illustrati, segnatamente:

- perché la sede di Mendrisio beneficia della collaborazione di una notevole serie di volontari contrattualizzati dal Comune di Mendrisio (l'Amministrazione cantonale non prevede questo modello);
- perché tutte e tre le altre sedi devono garantire attività di ricerca e di gestione di materiale documentario e archivistico, compito dal quale la sede di Mendrisio è completamente sollevata;
- perché, ed è paradossale rispetto alle richieste della mozione, proprio la sede di Mendrisio non risulta particolarmente attrezzata per lo studio e la preparazione di esami e prove scolastiche o universitarie (sullo stesso territorio comunale continuano a operare peraltro la Biblioteca dell'Accademia di Architettura e la Biblioteca del Liceo e della Scuola professionale).

6. CONCLUSIONI

Relativamente alle tre richieste della mozione, l'apertura generalizzata delle Biblioteche secondo il modello della Biblioteca cantonale di Mendrisio non è possibile per i motivi sopra esposti.

Parimenti, stabilire orari di apertura orientati in modo pronunciato sulle sole esigenze degli studenti di scuole medie superiori e sugli studenti universitari che rientrano in Ticino per il fine settimana e per le vacanze risulterebbe eccessivo e parzialmente non rispettoso delle diverse missioni attribuite dalla legge alle biblioteche pubbliche cantonali.

Il ricorso a orari di apertura al pubblico senza servizi di base (e quindi anche senza personale formato), escluso nel messaggio n. 6701, è per contro oggi divenuto una possibilità. Benché essa vada esaminata ed implementata con cautela, assicuriamo che una riflessione al proposito è in atto, anche grazie a nuove condizioni operative che sembrano aprire ad opzioni escluse fino a qualche anno fa.

Con queste considerazioni si invita il Gran Consiglio a ritenere la mozione evasa.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 17 settembre 2019

MOZIONE

Orari di apertura prolungati per studiare nelle Biblioteche cantonali

del 17 settembre 2019

1. Premessa

La Carta delle biblioteche svizzere (2010) sostiene che *“nella società dell’informazione le biblioteche svolgono un ruolo di primaria importanza, al fine di rendere accessibili alle differenti fasce di utenti le informazioni in tutte le loro forme di pubblicazione; provvedere, mediante la loro messa in rete, all’approvvigionamento bibliotecario di base dell’intera popolazione; mettere a disposizione in modo capillare le risorse elettroniche di informazione; contribuire a superare il ritardo nella fruizione del digitale; conservare nel tempo il sapere e il patrimonio culturale”*.

Nelle strutture cantonali, oltre agli utenti che usufruiscono del servizio di prestiti offerto dal Sistema Bibliotecario Ticinese, spesso e volentieri vi si recano studenti liceali, della Scuola Cantonale di Commercio e una folta schiera di universitari ticinesi che frequentano gli atenei d’Oltralpe che si ritrovano per portarsi avanti con ricerche, tesi di vario tipo, per preparare gli esami o semplicemente ripassare. A mente dei firmatari le biblioteche sono da considerare come delle vere e proprie “case della cultura e dello studio”, per cui il nostro Cantone non fa eccezione.

2. Istoriatto

Con mozione del 12 marzo 2012 il deputato Paolo Pagnamenta e cofirmatari chiedevano al Consiglio di Stato di intraprendere delle misure concrete al fine di rendere gli orari d’apertura delle biblioteche cantonali più flessibili. Già sette anni fa si metteva in risalto come *“gli orari di apertura delle biblioteche cantonali di Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio non soddisfano sufficientemente le esigenze degli utenti, in particolare degli studenti, per i quali questi istituti non rappresentano soltanto un luogo di consultazione e prestito di libri, ma anche un ritrovo dedicato allo studio ed alla riflessione”*.¹

Nella risposta del Consiglio di Stato, lo stesso Governo affermava *che gli orari di apertura delle quattro biblioteche cantonali sono disomogenei e andranno armonizzati*.² A distanza di sette anni abbiamo notato un’armonizzazione sull’arco dell’anno scolastico, ma soprattutto un incredibile miglioramento a Mendrisio grazie all’apertura de La Filanda, che ha aumentato la fruibilità di questa Biblioteca cantonale di ben 49 ore.

Nella tabella seguente vengono presi in considerazione gli orari d’apertura attuali delle quattro biblioteche cantonali.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	
Bellinzona (58 ore)	9-21	8.30-19	8.30-19	8.30-19	8.30-19	9-13	chiuso	+ 14 ore
Locarno (44 ore)	chiuso	9-19	9-19	9-19	9-19	9-13	chiuso	+ 12 ore
Lugano (50.5 ore)	13-18.30	9-18.30	9-18.30	9-18.30	9-18.30	9-16	chiuso	=
Mendrisio (84 ore)	9-21	9-21	9-21	9-21	9-21	9-21	9-21	+ 49 ore

¹ Mozione 887.

² Messaggio n. 6701, pag. 3.

Riteniamo però che per quanto riguarda il fine settimana, giorni in cui la maggior parte di studenti universitari rientra in Ticino, si possa e si debba fare di più, nell'interesse dei giovani stessi ma anche – non meno importante – per permettere loro di rientrare in Ticino. Ciò contribuirebbe infatti a mantenere un legame forte con il proprio Cantone in vista di un futuro rientro, con lo scopo di ridurre la fuga dei cervelli che non tornano più del tutto.

3. Libero accesso nel fine settimana

La situazione di Mendrisio mostra una chiara volontà di andare incontro alle esigenze della popolazione, permettendo a studenti e utenti del sistema bibliotecario ticinese di accedere anche la domenica, e pure con una fascia di apertura adeguata. Sarebbe chiaramente auspicabile che simili condizioni vengano estese a tutto il Cantone.

Già nel 2012 per quanto riguarda il libero accesso alla domenica, l'esecutivo cantonale affermava che *“è impensabile aprire una biblioteca senza la presenza di personale formato, capace di consigliare l'utenza, conoscitore di quanto la biblioteca può offrire, come è impensabile aprire una biblioteca escludendo il prestito”*.³

In Svizzera interna oltre ad essere stato pensato già diversi decenni fa ciò non crea il minimo problema, e l'accesso domenicale è permesso con regole differenti: ad esempio lasciando accedere alle sale della biblioteca solo chi è in possesso della carta studenti (nel caso di alcuni atenei) senza fornire alcun servizio di prestito o informazioni specialistiche, assistenza alla ricerca o supporto in caso di problemi con le attrezzature (questo anche per quanto riguarda biblioteche non universitarie).

Ancora recentemente in un'intervista apparsa sul Corriere del Ticino di sabato 13 luglio 2019, il direttore delle Biblioteche cantonali Stefano Vassere evidenziava come la mancanza di personale incida pesantemente sulla disponibilità degli orari di apertura. Tuttavia, se il concetto di biblioteca fosse ampliato a “casa della cultura e dello studio” ci accorgeremmo che la maggior disponibilità di spazi delle biblioteche potrebbe esulare dalla presenza di personale altamente qualificato, soddisfacendo le esigenze di entrambe le parti coinvolte, studenti e impiegati, e contenendo pure notevolmente i costi.

4. Orari d'apertura durante le vacanze scolastiche

Nel medesimo articolo venivano inoltre segnalate delle chiusure, anche prolungate, definite piuttosto frustranti per chi necessita di accedervi per fare ricerca, preparare dei lavori accademici oppure per semplice interesse personale.

La situazione della Biblioteca cantonale di Bellinzona necessita anche particolare attenzione; come riportato dal Corriere del Ticino *“la biblioteca cade vittima di orari a volte scomodi e chiusure frustranti che contrastano questo principio [il libero accesso] fondante. Da sempre gli orari dipendono dal personale, che costituisce una lotta infinita, e questo in parte è la causa delle ore di lavoro particolari. Il prestito e l'apertura della sala consultazione e della piazza non coincidono; il primo apre alle 10 fino alle 19 dal martedì al venerdì e soltanto alle 17 il lunedì, che corrisponde anche con l'apertura delle sale al secondo e terzo piano, limitando enormemente gli spazi per lo studio”*.⁴

Riteniamo quindi che una riflessione in tal senso sia opportuna al fine di permettere una maggiore flessibilità degli orari di apertura e chiusura delle biblioteche cantonali.

Fatte queste considerazioni, i sottoscritti firmatari chiedono al Consiglio di Stato di:

1. estendere durante tutto l'anno scolastico gli orari di apertura nel fine settimana, con un'apertura ragionevole il sabato e la domenica, sull'esempio di Mendrisio;

³ Messaggio n. 6701, pag. 4.

⁴ Corriere del Ticino, 13 luglio 2019, pag. 10.

2. estendere gli orari di apertura degli spazi di studio nelle biblioteche cantonali anche durante la settimana nel periodo di preparazione agli esami universitari (dicembre e gennaio rispettivamente maggio e giugno);
3. prevedere degli orari d'apertura più flessibili durante le vacanze scolastiche, in particolare quelle estive;
4. elaborare un programma di volontariato con lo scopo di garantire un libero accesso agli spazi di studio delle biblioteche cantonali.

Fabio Käppeli e Alessio Ghisla
Agustoni - Gaffuri - Gendotti - Gianella
Imelli - Isabella - Pini - Speciali